

Vi sarebbe la prova del ruolo di Gelli nella oscura vicenda Calvi

Segreto sui documenti trovati nei bagagli del capo della P2

Il «venerabile maestro» ha ricevuto familiari e avvocati - Ha lanciato accuse e messaggi - «Non voglio tornare in Italia. I documenti riguardano affari personali. Farò di tutto per oppormi all'estradizione» - Atteso l'arrivo del procuratore di Lugano

Dal nostro inviato GINEVRA — Ecco il messaggio che il «venerabile capo» della P2, commendatore dottor Licio Gelli ha fatto giungere ieri ai giornalisti. È il primo dopo l'arresto e non sarà certo l'ultimo. «Non voglio andare in Italia in alcun modo. Non mi fido dei magistrati italiani e non mi fido di nessuno. Non intendo tornare — ha detto Gelli — e farò di tutto per oppormi all'estradizione. Se almeno avessi ammazzato qualcuno guidando un'automobile, non esiterei un istante a presentarmi volontariamente. Ma non ho fatto nulla. Sono innocente e non ho mai avuto una lira dall'Ambrosiano e i documenti che sono stati sequestrati nella mia valigetta non hanno niente a che vedere con Calvi. Si tratta di documenti di cui ho fatto un uso personale. Soltanto mio figlio e anche colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.



GINEVRA — I figli di Gelli escono dalla prigione di Champ-Dollon dopo aver fatto visita al padre

I commissari: vogliamo interrogare Gelli presto e «ovunque sia possibile»

ROMA — La commissione parlamentare di inchiesta sulla P2 vuole interrogare Licio Gelli «al più presto ed in qualsiasi sede possibile», in considerazione della gravità e della delicatezza delle questioni che esigono un chiarimento per fare luce su alcune delle vicende più scongelate nella vita politica italiana.

per ottenere, se non di interrogare formalmente il venerabile Maestro almeno di sottoporlo ad una «audizione» informale.

po dei servizi segreti dipendenti dal ministero dell'Interno, era stato arrestato per aver trafugato e passato ad un giornalista i verbali degli interrogatori di Patrizio Peci, sostenuti tra l'altro si denunciava il figlio del senatore Donat Cattin come uno dei capi di Prima Linea.

Per il Gran maestro e Carboni ordine di arresto: bancarotta

Lo hanno spiccato i giudici di Milano - Il mandato di cattura sarà subito notificato - Il danno subito dall'Ambrosiano - Ora l'estradizione dalla Svizzera appare più facile

MILANO — Due nuovi ordini di cattura contro Licio Gelli e Flavio Carboni sono stati firmati nel tardo pomeriggio di ieri dal sostituto procuratore milanese Pier Luigi Dell'Uso. Probabilmente, fra nella serata sono stati notificati, tramite Interpol, ai due nelle carceri dove sono rispettivamente detenuti, a Ginevra e Lugano. L'accusa è di concorso in bancarotta fraudolenta plurigravata ai danni del Banco Ambrosiano. Il passo successivo, previsto a brevissima scadenza, sarà quello di chiedere l'estradizione, che per questo tipo di reato dovrebbe essere concessa in modo pressappoco automatico.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

Buenos Aires — La direzione degli affari amministrativi dello Stato si è rivolta alla giustizia argentina affinché compia una inchiesta sulla presunta falsificazione di un passaporto argentino da parte del capo della P2, Licio Gelli.

Ora anche l'Argentina chiederà l'estradizione?

Giorgio Frasca Polara

Sette anni fa l'incontro con la P2, l'inizio della fine per l'impero editoriale

La tela di ragno che ha soffocato Rizzoli

«Non era ancora nato il «Corriere della Sera» che già la calunnia si esercitava contro di lui. Giampiero Jannuzzi, un giornale senza nome, in tre giorni attaccò... Questo corso, destinato alla folla di detrattori che avevano osteggiato l'uscita del «Corriere»...

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

Il «Corriere della Sera» ha pubblicato ieri una lettera di Cesare Merzagora che richiede anche da parte nostra una risposta precisa e una presa di posizione chiara.

Perché siamo d'accordo con la proposta Merzagora

Gianni Corvetti

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

Si calcola quanto vale il «Corriere della Sera»

MILANO — L'ipotesi della vendita, in tempi brevi, del «Corriere della Sera», sta prendendo sempre più corpo.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.

«Licio Gelli, l'uomo che era ricercato dalle polizie di mezza Europa, accusato di una filza di reati da far tremare le vene ai polsi, l'uomo colpevole di aver creato una pericolosa organizzazione di stampo mafioso, con l'aiuto di ministri, generali, banchieri, uomini politici governativi, ha anche voluto fare dello spirito.